

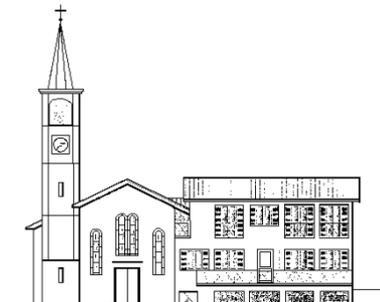
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

Battesimo del Signore



GESU' VENNE DA NAZARET E FU BATTEZZATO NEL GIORDANO DA GIOVANNI

Matteo 5, 3



Anno 2015

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

11 gennaio

2

Preghiera

di Roberto Laurita

Per questo sei venuto, Gesù,
per questo ti sei fatto uomo.
Hai una missione da compiere:
strappare gli uomini alle forze di male,
liberarli da quanto rovina
e deturpa la loro esistenza
e dare loro la possibilità
di conoscere una vita nuova,
una pienezza sconosciuta.

Ecco perché ti mescoli
alla folla dei peccatori
e ricevi il battesimo di Giovanni,
tu che non hai peccati da cancellare
e sei il Figlio docile che realizza
la volontà del Padre tuo.

Ora, dunque, cielo e terra
non sono più distanti né separati:
con te Dio pianta stabilmente la sua tenda
in questa umanità, nella sua storia.
Tutti coloro che lo cercano
lo possono facilmente trovare.

Ora sono giunti finalmente
i tempi ultimi, tanto attesi,
in quello in cui lo Spirito agisce
e attraverso di te cambia
il cuore indurito e malato degli uomini
e lo trasforma in un cuore
capace veramente di amare.

Ora abbiamo la grazia
di riconoscere in te
l'autentico volto del Padre,
la sua bontà più forte e più tenace
dei nostri peccati e smarrimenti.

LO SPIRITO, L'ACQUA E IL SANGUE

(Mc. 1,7-11; 1Gv. 5,1-9)

Con la Festa del Battesimo di Gesù al Giordano, si conclude il periodo di Natale e si dà inizio al ministero pubblico del Figlio di Dio, Gesù. Al Giordano vediamo un popolo in cerca di Dio mettersi in coda per ricevere il Battesimo di Giovanni e iniziare un cammino di conversione e penitenza. Anche il Figlio di Dio, Gesù, da Nazareth viene al Giordano, si mette in coda con tutto il popolo dei penitenti per portare a compimento il suo cammino di svuotamento, che lo porterà fino al Calvario, sulla Croce. Ecco messi in fila i tre testimoni: *lo Spirito, l'acqua e il sangue*. Lo Spirito testimonia che Gesù è veramente il Figlio di Dio: ***"...vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui...e una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento"***. In Gesù di Nazareth la figliolanza con Dio non è un *'soprammobile'*, ma rappresenta la verità profonda della sua natura, che lo lega in modo inscindibile al Padre. E lo Spirito sarà sempre lì, nei momenti cruciali della vita di Gesù, a sostenerlo, a guidarlo e a testimoniare che è il Figlio di Dio perchè fa la volontà del Padre. L'acqua e il sangue testimoniano la sua umanità: ***"Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni"***. L'immersione nelle acque del Giordano è il segno dello *'svuotarsi'* del Figlio di Dio in un cammino di abbassamento e spogliazione totale, che culminerà sul Calvario. Perciò è interpretata come la piena comunione del Cristo con un'umanità bisognosa di redenzione e salvezza. Dopo la nascita in una stalla di Betlemme, l'immersione nel Giordano è un ulteriore passo del cammino di totale incarnazione del Figlio di Dio, che avrà il suo culmine nella morte in croce, dove diventerà totalmente *'figlio dell'uomo'*. L'evangelista

Giovanni ci tiene a sottolineare che l'acqua e il sangue sono i testimoni congiunti dell'umanità di Gesù, non solo l'acqua, ma l'acqua e il sangue per affermare con forza che Gesù è figlio dell'uomo e insieme Figlio di Dio. Ecco allora i tre testimoni che confermano questa unità inscindibile: ***“Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi”***. Sulla nostra umanità non c'è bisogno di parlare perché ogni giorno facciamo esperienza del limite e della debolezza, ma siamo stati battezzati nello Spirito che ci fa vivere come figli di Dio, partecipando alla sua stessa vita.

Don Pietro

Ciao Raimondo,

ti scrivo questa lettera anche se non so dove spedirla.

Quando Franca mi ha chiamata sono entrata in punta di piedi a casa tua; avevo il timore di rompere un equilibrio, ma ora sono contenta per aver condiviso con tutti voi questa esperienza. In quella casa si respiravano serenità e consapevolezza.

Un giorno ti ho detto che eri l'unica persona che ha usato i miei passi per farsi conoscere; tu hai sorriso e mi hai risposto — sorridendo — che bastavano i miei piedi.

Ora capisco che è un passaggio bellissimo. Ho cercato di non toglierti la speranza, a te che affrontavi ogni giorno una nuova quotidianità. Ho imparato che l'amicizia non ha età e condizione.

Mi resta il tuo sorriso e la stretta di mano calda all'ospedale. Ho ancora tante cose da dirti ma sarebbero inutili. Auguro a Franca, a Simona e a tutta la famiglia la serenità del cuore e a te un lungo abbraccio.

Sai perché ho scritto queste righe? Non si è mai pronti a salutare un amico.

Paola

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA..

La parola presepe (o presepio) indica un luogo con davanti un recinto (come una stalla) o anche, più semplicemente, la mangiatoia.

Secondo la tradizione si deve a San Francesco d'Assisi il primo presepe: era il 1223, a Greccio (provincia di Rieti), e si trattava di una realizzazione vivente che, probabilmente, non avrebbe soddisfatto le nostre aspettative dato che la scena consisteva semplicemente in una grotta dove erano posti la mangiatoia, un po' di paglia, il bue e l'asinello: mancavano proprio Maria, San Giuseppe e Gesù.. tutta la sacra famiglia insomma! Riguardo poi a questa ambientazione con la stalla/grotta e gli animali bisogna sapere che tali elementi non sono affatto nominati nei Vangeli: nessuno parla di un bue, di un asino, nessuno specifica che Gesù sia nato in una grotta o in una stalla; si tratta di particolari che appartengono ai vangeli apocrifi o ad altre tradizioni, ma di fatto il presepe (e questo è anche il suo bello) è sempre stato soggetto ad integrazioni e influenze esterne: basti pensare con quale fantasia ogni anno vengono realizzate e inventate nuove statuette, prendendo spunto dalla nostra realtà e dagli avvenimenti dell'anno.

Il presepe ha avuto un successo crescente nei secoli diventando prima elemento indispensabile di ogni chiesa (che fosse piccolo, grande, permanente o temporaneo), poi si diffuse nelle case dei nobili come soprammobile (e anche come vanto, spesso ostentazione delle proprie possibilità) fino a raggiungere le abitazioni di tutti, e a diventare uno dei simboli irrinunciabili del Natale.

E proprio perché il presepe ormai è tradizione, e di tutti, è stato indetto in parrocchia un piccolo concorso: la mattina del 3 gennaio ci siamo ritrovati in sei "giudici" per valutare i dodici concorrenti e scegliere i tre presepi più belli, che sono stati premiati durante la messa dell'Epifania; siamo andati di casa in casa, per le varie frazioni, e ne abbiamo visti vari tipi: in lanterna, di ambientazione

più o meno tradizionale, con le vecchie statuine in gesso o con quelle moderne in plastica; meccanici, con le luci più diverse, con materiali naturali, ecc.

Ma la cosa più importante, e soprattutto interessante, era che dietro ad ogni presepio, grande o piccolo che fosse, c'era una storia: una storia di lavoro, di pazienza, di attenzione per i particolari (anche quelli minimi), di collezione anno per anno dei componenti, ed era un piacere sentire le persone raccontare, spiegare il loro presepe, ricordare dove avevano preso le statuine, dove avevano trovato il muschio, i rami..

Concludendo vorrei complimentarmi con tutti i concorrenti per l'impegno e la passione, e ringraziarli per la gentilezza e l'ospitalità con cui ci avete accolti (e tutti i cioccolatini e caffè che ci avete offerto!), ma soprattutto per aver sostenuto questa simpatica iniziativa con la vostra partecipazione.

Al prossimo presepe!

Beatrice Scolari



Foto a conclusione della S. Messa dell'Epifania

Sant'Antonio abate

(detto il Grande)

Si venera nella chiesetta della Cereda

Nascita: Qumans (Egitto) 251 circa

Morte: Deserto della Tebaide, 17 gennaio 357

Attributi: Croce a tau, bastone, campana, fuoco, maiale.

La vita di Antonio abate è nota soprattutto attraverso la *Vita Antonii* pubblicata nel 357, opera agiografica attribuita ad Atanasio, vescovo di Alessandria, che conobbe Antonio e da lui coadiuvato nella lotta contro l'Arianesimo. L'opera tradotta in varie lingue, divenne popolare tanto in Oriente che in Occidente e diede un contributo importante all'affermazione degli ideali della vita monastica. Grande rilievo assume, nella *Vita Antonii* la descrizione della lotta di Antonio contro le tentazioni del demonio. Un significativo riferimento alla vita di Antonio si trova nella *Vita Sanctii Pauli primi eremitae* scritta da Sofronio Eusebio Girolamo verso il 375. Vi si narra l'incontro, nel deserto della Tebaide, di Antonio con il più anziano Paolo di Tebe. Il resoconto dei rapporti tra i due santi (con l'episodio del corvo che porta loro un pane affinché si sfamino, sino alla sepoltura del vecchissimo Paolo ad opera di Antonio) vennero poi ripresi anche nei resoconti della vita medievali dei santi.

A sant'Antonio si deve la costituzione in forma permanente di famiglie di monaci che sotto la guida di un padre spirituale, *abbà*, si consacrano al servizio di Dio. È ricordato nel calendario dei santi della Chiesa Cattolica e da quello luterano il 17 gennaio, ma la Chiesa copta lo festeggia il 31 gennaio che corrisponde, nel loro calendario, al 22 del mese di Tobi.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 11 gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
- ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Nolli Elda e Adriana.

Lunedì 12 gennaio SAN MODESTO

- ore 18.00 S. Messa.

Martedì 13 gennaio SANT'ILARIO

- ore 18.00 S. M. per i defunti della famiglia Ferrari.
- ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 14 gennaio SAN FELICE DA NOLA

- ore 18.00 S. M. per Ciro Alleva. Per Gnuva Antonio e Gina.

Giovedì 15 gennaio SAN PAOLO EREMITA

- ore 18.00 S. M. per i defunti Boretti.

Venerdì 16 gennaio SAN MARCELLO

- ore 18.00 S. M. per Ada e Silvano.

Sabato 17 gennaio SANT'ANTONIO ABATE

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Gino e Antonia.
- ore 20.00 **Ramate:** S. M. per i defunti Amisano e Gemelli.

Domenica 18 gennaio II° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Dematteis Antonio.
- ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
- ore 16.30 **Cereda:** S. M. per Lasagna Antonio e Giannina. Segue benedizione degli animali e del sale.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per defunti famiglia Novati, Antonioli, Eugenio.

RISORGERA'

Sabato 3 gennaio u.s. è deceduto Dalbuoni Raimondo di anni 66 residente a Ramate.

AVVISI

Giovedì 15 gennaio alle ore 15.30: Incontro di Catechismo per i ragazzi/e di prima e seconda Media. Presso l'Oratorio di Casale.

alle ore 21.00: ASSEMBLEA delle parrocchie unite di Casale, Ramate e Montebuglio, per fissare gli appuntamenti più significativi di questa seconda parte dell'Anno Pastorale.

Venerdì 16 gennaio alle ore 15.30: Incontro di Catechismo per i bambini/e delle Elementari di Ramate: **oggi si va a visitare i presepi al Forum di Omegna.**

alle ore 15.30: Incontro di Catechismo per i ragazzi/e di terza Media. Presso l'Oratorio di Casale.

OFFERTE

In occasione della giornata per l'Infanzia Missionaria sono state raccolte offerte come segue: euro 197 da Ramate ed euro 70 da Montebuglio e Gattugno.

Sono state versate al Centro Missionario Diocesano per le necessità dei bambini poveri del mondo.

Lampada €10+10+10+10.

Per la cappelletta di S. Anna €5.